
Diocesi: mons. Ruzza nominato vescovo di Civitavecchia-Tarquinia. Card. De Donatis, "straordinaria generosità nel donarsi e piena disponibilità a servire fratelli e Chiesa"

"Tutti quelli che hanno avuto modo di conoscere don Gianrico certamente hanno potuto apprezzare due caratteristiche: la straordinaria generosità nel donarsi e la piena disponibilità a servire i fratelli, a servire la Chiesa, questa nostra Chiesa di Roma". Lo ha detto, stamattina, il vicario del Papa per la diocesi di Roma, il card. Angelo De Donatis, dando l'annuncio che Papa Francesco ha nominato mons. Gianrico Ruzza, dal 2019 ausiliare del settore Sud della diocesi di Roma, vescovo della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. L'annuncio è stato dato alle 12, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo apostolico del Laterano, sede del Vicariato di Roma, in contemporanea con la Sala Stampa della Santa Sede. "Nelle diverse tappe del suo cammino sacerdotale in diocesi, don Gianrico ha sempre posto il Signore al centro della sua vita sacerdotale, testimoniando l'amore di Cristo a tutti coloro che, negli anni, sono stati affidati alla sua cura pastorale, con attenzione e vicinanza alle persone, proprio nello stile che Papa Francesco raccomanda nella Evangelii Gaudium", ha aggiunto il card. De Donatis. Il vicario ha evidenziato di mons. Ruzza inoltre "l'entusiasmo e l'energia", che "nascono non soltanto dal suo carattere e dalle sue doti naturali ma anche e soprattutto dall'amore per Cristo e per la Chiesa, che è diventato di volta in volta amore e dedizione per le tante persone incontrate in diversi contesti e situazioni". "Sono grato al Signore per la chiamata che mi rivolge, che vivo con emozione e trepidazione", ha commentato mons. Ruzza, che ha ricordato con affetto e gratitudine gli anni del suo ministero a Roma. "So che nulla si cancella e tutti gli incontri resteranno sempre nel mio cuore. Ogni istante è fissato nella mia memoria in modo indelebile". Un pensiero anche per i fedeli della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che si preparano ad accoglierlo: "Con questo desiderio vengo tra voi: per provare umilmente ad essere messaggero, apostolo e maestro. La chiamata a pormi al vostro servizio mi giunge in un momento della storia particolarmente delicato. Rivolgo il mio ringraziamento più sincero a Papa Francesco per la responsabilità che mi affida in questa nuova fase della mia vita".

Gigliola Alfaro